Università degli Studi di Trieste
Corso di laurea in Educazione
A.A. 2022-2023

Sociologia

LE MIGRAZIONI

Anna Zenarolla
anna.zenarolla@scfor.units.it

SPIEGAZIONI MACRO

- Migrazioni come effetto di differenziali economici e demografici tra aree diverse del mondo: fuga da sottosviluppo e miseria.
- Migrazioni come effetto delle relazioni coloniali e post-coloniali
- Migrazioni come effetto della globalizzazione

- Prevalgono i fattori di spinta o espulsivi (push factors) rispetto a quelli attrattivi (pull factors).

- **Teorie della domanda:** attrazione che le economie sviluppate esercitano nei confronti dei lavoratori stranieri [lavoro stabile, qualificato, tutelato / lavoro instabile, non qualificato né tutelato]. Migrazioni come effetto del funzionamento dei mercati del lavoro dei paesi sviluppati che cercano lavoro poco qualificato e precario. Questo spiega la concentrazione sistematica degli immigrati in un'area di lavori instabili, poco qualificati e connessi a status sociali bassi.
- **Teoria delle "città globali":** nelle grandi città si concentra il lavoro ricco che attrae quello povero proprio dei migranti (manutenzione infrastrutture, servizi …)

Innegabile il ruolo di squilibri, povertà e sottosviluppo,.. ma insufficiente.

Non spiega perché alcuni migrano e altri no; perché da alcune zone particolarmente povere del mondo non si migra. …

- Emigrazione sembra prerogativa di popolazioni arrivate a un livello di sviluppo che consente loro di mettere in atto progetti; i migranti generalmente non provengono dalle fasce sociali più povere ma da quelle intermedie
- Presentano i migranti come soggetti passivi mossi da processi sovrastanti, da forze oscure del capitalismo. determinanti sono i bisogni dell'economia che riducono il lavoro a merce e gli immigrati a pedine mosse in funzione di quel bisogno.

- Trascurato il protagonismo degli immigrati e la migrazione di persone istruite e di status sociale elevato
- Trascurato il ruolo del quadro normativo

SPIEGAZIONI MICRO

- Migrazioni frutto di scelte individuali, basate su calcoli razionali di massimizzazione dell'utilità: parte chi ha chances di ottenere vantaggi economici dall'emigrazione. Tra le fasce sociali che vivono un disagio socioeconomico, partono i soggetti relativamente più qualificati, intraprendenti, giovani.
- Sempre più spesso la scelta non è solo individuale ma del nucleo familiare; es. far emigrare i figli se il sistema di protezione sociale del paese d'origine è debole.
- La scelta è spesso limitatamente razionale perché basata su una conoscenza indiretta e parziale.
- Nella maggior parte dei casi svolgono un ruolo rilevante le conoscenze, la presenza di qualcuno che è già emigrato, i legami sociali, le catene e le reti migratorie. Aspetto questo trascurato dalla spiegazione economica e utilitaristica

SPIEGAZIONI INTERMEDIE

- Spiegazioni multidimensionali, risultanti dalla combinazione di differenti fattori
  - Effetto imitativo indotto dal ritorno degli emigranti;
  - Coerenza con economia post-fordista che cerca lavoro flessibile,
  - Ruolo delle reti: network come espressione della progettualità e capacità d'iniziativa dei migranti, che coordinandosi cercano di superare situazioni avverse o dinamiche politico-economiche che tendono a relegarli in posizioni subalterne; positivo nella fase di inserimento, negativo in quanto ostacola l'emancipazione e la mobilità sociale; utili per i lavoratori più deboli e poco qualificati, meno utili per quelli più forti e qualificati (effetto stigma)
  - Ruolo delle istituzioni intermedie, nel paese di origine e in quello di arrivo, nel caratterizzare i flussi migratori. In particolare in contesti con bassa normazione come quello italiano.
- Migrazioni trasnazionali: migranti come soggetti che mantengono collegate le aree di provenienza e di destinazione, promuovendo vari scambi.

NUOVE FORME DI IMMIGRAZION

- Skill migrations: transito consistente di forza lavoro qualificata che si inserisce in modo del tutto diverso nella società ricevente: entra dalla porta principale, accede ai lavori qualificati, gode di garanzie sociali; migrazione individuale o familiare con scarsa tendenza a sviluppare network; caratterizzata da alta mobilità e capacità di passare da un paese all'altro

- Migrazione irregolare:
  - *conseguenza inattesa delle disposizioni normative o conseguenza voluta dai paesi riceventi alla quale partecipano gli stessi migranti con le loro reti?*
  - Complicità oggettiva tra interessi economici autoctoni – godere di forme di lavoro flessibile, a basso costo, sprovvisto di diritti – interessi degli immigrati – speranza e bisogno di lavorare a ogni costo – e le dinamiche proprie delle reti. Ruolo rilevante delle sanatorie in Italia

IMMIGRAZIONE E PERCEZIONE SOCIALE

- La percezione sociale di un gruppo etnico come simile o assimilabile a quello dominante è un punto d'arrivo nel processo di inserimento legato all'immigrazione. Affinchè certi fenomeni migratori vengano considerati dalla società ricevente come fisiologici casi di mobilità non disturbanti l'ordine sociale, bisogna che cambi la percezione che nell'immaginario collettivo questi soggetti destano.
- Il modo in cui le società riceventi riconoscono e classificano cognitivamente i propri immigrati, anche da un punto di vista legislativo, ha un'importanza fondamentale nella produzione dell'integrazione sociale.

- **Gruppo etnico**: segmento di una società più ampia, i cui membri sono considerati e si considerano appartenenti a una cultura comune, e si impegnano in attività nelle quali tale cultura condivisa è il fattore principale
  - Il gruppo è considerato diverso a causa di uno o più caratteri condivisi come il luogo di origine, la lingua, la storia, la religione, le usanze;
  - Per gli stessi motivi gli appartenenti al gruppo si considerano diversi dal resto della società;
  - I membri del gruppo prendono parte ad attività che traggono spunto proprio dalle comuni origini e caratteristiche distintive, tra cui l'interazione con i propri simili e la celebrazione di particolari ricorrenze.
- **Gruppo razziale**: gruppo contraddistinto da una combinazione di caratteri biologici ereditari, che includono tipicamente il colore della pelle, i tratti somatici e la statura. Oggi, tuttavia, si riconosce che i gruppi razziali sono più un prodotto della percezione sociale che non un dato di fatto biologico; in sostanza, un gruppo razziale nasce dall'attribuzione di caratteri biologici a un insieme di individui che viene poi trattato come diverso da altri gruppi

- Pregiudizi, stereotipi,
- Discriminazione: trattare attivamente in modo disuguale persone o gruppi. Si può quindi nutrire un pregiudizio senza discriminare, ma si può anche discriminare senza pregiudizio.
- Razzismo: classificazione di altri gruppi come biologicamente inferiori e loro discriminazione, oppressione violenta o sfruttamento
- Etnocentrismo: considerare la propria cultura come pietra di paragone universale; classificazione di altri gruppi come culturalmente inferiori.
- Assimilazione: abbandono della cultura d'origine e interiorizzazione di quella del paese ospitante
- Integrazione: implica l'adozione di modelli di comportamento e il raggiungimento di condizioni di vita che riducono i rischi di segregazione e conflitto senza addivenire a una completa conformità culturale